La scrittrice Silvia Tesio relatrice alla serata Soroptimist

# Il nonno che non voleva raggiungere il traguardo dei 100 anni, la nonna che imitava il giornalista Emilio Fede

**CASALE MONFERRATO**

Giovedì 9 febbraio in Filarmonica si è svolta la serata conviviale del Soroptimist Club di Casale: alla presenza della presidente Paola Robotti e di un folto gruppo di associate la scrittrice **Silvia Tesio** (nella foto) si è raccontata con la verve, lo spirito e la forte energia che la caratterizzano.

Nata il 6 dicembre 1970 a Torino, città in cui si è laureata in Lettere Moderne (indirizzo Tecniche della Comunicazione) con una tesi sul bambino e la pubblicità televisiva, Silvia Tesio ha quasi subito lavorato come copywriter in varie agenzie fra cui il gruppo Armando Testa. È autrice di sceneggiature teatrali e televisive e di racconti, tra cui ricordiamo "Tre anime sole", vincitore, nel 2008 della menzione d'onore al "Premio Alberto Tallone" di Alpignano.

Ha esordito nella narrativa con il romanzo "Te lo dico in un orecchio", ambientato a Torino e pubblicato da Sonzogno nel 2009: scritto in un momento particolare della vita di Silvia (la diagnosi di una malattia invalidante, rivelatasi poi errata), attraverso la voce e le vicende di Ariel - una sedicenne che deve lottare parecchio per diventare grande - parla delle assenze e degli affetti che condizionano le nostre vite.

Nel 2012 con Mondadori, pubblica il romanzo "Piacere, Io sono Gauss", la storia irriverente di un bambino che dice sempre la verità e per questo si mette nei guai, alla ricerca di un padre di cui nella sua bizzarra famiglia nessuno vuol parlare. Ambientato a Casale, quale omaggio di Silvia alla città in cui vive, è connotato da forti richiami autobiografici, un cammino nella memoria e nell'infanzia della scrittrice.



Nel 2015 pubblica "Ama ciò che sei", il racconto dell'amicizia di Marta e Andrea, che dopo quarant'anni si ritrovano ma per poco al capezzale di Andrea morente, il cui desiderio più grande era quello di non essere maschio. La scrittrice dà così vita a un racconto che ha l'energia «*di una commedia degli equivoci e la profondità di un dramma antico e più che mai attuale, quello della ricerca dell'identità*», i cui personaggi celebrano un coraggioso inno alle infinite possibilità dell'amore.

Silvia Tesio, in questa piacevolissima serata, ha letto con ineffabile bravura alcuni passi delle sue opere, ma soprattutto ha condiviso con le presenti emozioni e ricordi: il nonno che non voleva arrivare a cento anni e muore a 99 anni e 8 mesi, la figura importante della nonna che doppiava Emilio Fede per spiegarle la storia e la geografia, la separazione dei genitori e l'avvicendarsi di vivaci personaggi nella trattoria di famiglia. Sorridendo sempre, con le labbra e con gli occhi.

**Manuela Meni**